IL FUTURO DEL CAMPUS

Nasce il "polo dell'energia"

Dal governo 2,4 milioni. Schiesaro: candidati a sede di uno dei tre centri nazionali

ANTONELLA GRANERO

SAVONA. Dal governo arrivano in dote al Campus 2,4 milioni di euro per il progetto energia e Savona si candida a diventare uno dei tre poli nazionali del settore. È questa la novità del giorno, capace di imprimere una scossa all'impasse nella quale sembrava essersi impantanato il futuro dell'università savonese. La ristrutturazione della didattica (corsi di laurea e cattedre), il conseguente ripensamento dell'offerta formativa, la nascita o l'accorpamento di alcuni settori di ricerca oggi parzialmente slegati gli uni dagli altri, aprono una nuova "finestra di opportunità" per lo sviluppo del Polo di Legino.

Il perno del sistema è e resterà ingegneria: si riorganizzerà in funzione di un'unica laurea triennale in "ingegneria industriale", sulla quale si innesteranno le lauree specialistiche. È questa la risposta ad una richiesta precisa che arriva dalle aziende del territorio e pare andare nella direzione dell'unico sviluppo coerente e fruttuoso realisticamente perseguibile: la valorizzazione delle vocazioni specifiche del territorio a livelli di eccellenza assoluta. Una prospettiva che, nel linguaggio un po' iniziatico degli studi, può essere riassunto nel termine "glocal". Locale e globale.

In quest'ottica - locale e globale, sviluppo delle vocazioni del territorio in un orizzonte di carattere nazionale - rientra la riorganizzazione di tutti i corsi di laurea e della ricerca. In particolare - energia a parte - del settore legato allo sport. Il progetto ha come obiettivo l'attivazione della laurea magistrale in scienze e tecniche dello sport ed è concepito in connessione con lo sviluppo del complesso sportivo che dovrebbe essere realizzato al posto dell'attuale Bacigalupo, in partnership con il Savona calcio (ma non solo). La direzione scelta appare chiara: evitare i rischi delle cosiddette "università condominali" - che scimmiottano e ripetono in piccolo quanto si fa (meglio) nelle grandi - e specializzarsi in campi altrove assenti.

A raccontare le novità al *Secolo XIX* è Alessandro Schiesaro, presidente della Spes, la società di gestione del polo universitario savonese (oltre che capo della segreteria tecnica del ministro Maria Stella Gelmini per la riforma dell'Università). Con lui, *Il Secolo XIX* avvia un mini-ciclo di interviste sul futuro dell'università savonese.

Presidente, il Campus ha attraversato una fase di impasse. Ritiene anche lei, come molti, che il momento sia cruciale? Ovvero: il polo universitario deve crescere, e in modo imponente, oppure sarà condannato?

«Questo lo abbiamo detto da tempo ed è una posizione, mi pare, condivisa da tutti. Dopo lo slancio della nascita, negli anni Novanta, questo è il momento del salto di qualità».

Stabilita la premessa, occorre definire il come. Le idee, in proposito, non sono apparse sempre chiarissime.

«Diciamo che l'Università in generale, e quella di Genova in particolare, ha attraversato un momento delicato. A Genova c'è, da un anno, un nuovo rettore. Ha dovuto mettere profondamente mano alla "macchina". Non è, sia chiaro, un modo per scaricare le responsabilità: il suo è stato un lavoro gravoso e fondamentale. Necessario e prioritario a qualunque altra scelta. Chiusa questa fase, Genova, con la spinta determinante del rettore - che, tra l'altro, crede moltissimo nelle potenzialità savonesi - sta mettendo mano alla ristrutturazione della didattica. Ed è giunto il nostro momento».

Ristrutturare la didattica cosa significa?

«Significa che dovrà essere ristrutturata la nostra offerta formativa. Questo vorrà dire, in primo luogo, andare verso una sola laurea triennale in ingegneria industriale, su cui poi si innesteranno le lauree specialistiche. È quanto ci chiedono le imprese».

Ingegneria industriale, questa è una notizia...

«E ne aggiungo un'altra: nelle lauree specialistiche andrà previsto uno specifico percorso sull'energia. Perché stiamo lavorando ad un Progetto Energia per Savona».

L'energia è una delle vocazioni di questo territorio. Il Progetto in cosa consiste?

«Ci candidiamo a trasformare gli attuali laboratori in un centro energia organico, attivo su tutta la filiera, dalle energie tradizionali alle rinnovabili. Noi ci abbiamo già investito, non è un sogno, ma è già una realtà. Dunque, siamo pronti a partire. L'altra grande novità è Ferrania».

Ovvero il Parco tecnologico.

«Sta partendo, è stato finanziato. Ci candidiamo ad essere l'ente gestore insieme al comune di Cairo».

Insomma: un polo dell'energia tra Savona e la Valbormida.

«Esatto. La notizia arrivata da Roma è che il ministero finanzierà con 2,4 milioni il nostro Progetto Energia. Serviranno in prima battuta ad investire ulteriormente sui laboratori e ad aumentare il personale di ricerca. Il governo ha annunciato l'intenzione di dare vita a tre poli nazionali dell'energia, al Sud, al Centro e al Nord: Ferrania e Savona insieme hanno le carte in regola per diventare il polo del Nord».

SEGUE >> 22

Il Campus e lo stadio Bacigalupo. Più a sinistra ci sono le aree cosiddette della Bausa e del Csi

A braccetto sport giocato e medicina

L'idea di fondo è quella di un'università capace di crescere attraverso un rapporto stretto con il territorio e le sue vocazioni. Al Campus è attivo un master in fisioterapia per lo sport. E accanto al Campus c'è lo stadio Bacigalupo, al cui posto dovrebbe sorgere un moderno stadio polifunzionale. Ma non solo: Savona è la città della Rari Nantes. Dunque, dell'eccellenza sportiva. Ecco l'idea di integrare i due mondi con la laurea magistrale in scienze e tecniche dello sport. Poi ci sono le questioni urbanistiche. Il Puc prevede la realizzazione della Cittadella dell'innovazione sul sedime del Bacigalupo, nel cui ambito dovrebbe essere realizzato anche il nuovo stadio. Un'operazione da 110 milioni di euro (il 25% con investimenti pubblici, tra cui la proprietà del terreno). Ma resta da definire con esattezza il futuro delle aree del Csi e della Bausa. Nei prossimi anni un ripensamento complessivo delle aree potrebbe essere all'ordine del giorno se Savona vorrà dotarsi di uno stadio all'altezza della C, di un centro sportivo per il Campus, della Cittadella dell'Innovazione

INGEGNERIA
LAUREA IN INDUSTRIALE

La ristrutturazione dell'offerta formativa sfocerà in una rimodulazione dei corsi di studio, in linea con le esigenze delle aziende. Un unico corso triennale in ingegneria industriale, poi le lauree magistrali: il profilo dell'attuale "gestionale" dovrebbe essere meglio definito in "business management"

FERRANIA
PARCO TECNOLOGICO

Il Progetto Energia trae forza dall'alleanza tra il Campus di Savona e la futura piattaforma tecnologica di Ferrania, già in parte finanziata dalla Regione e prevista nell'ambito degli accordi relativi all'ex fabbrica cairese. Il Campus si candida a gestire la piattaforma insieme al comune di Cairo

TERRITORIO
AZIENDE E RICERCA

Il Progetto Energia si esplica nella ricerca di eccellenza su tutta la filiera di settore, dalle energie tradizionali alle rinnovabili. Un "polo energia" non potrà prescindere dalle aziende che, nel territorio, lavorano in questo settore. Non a caso Tirreno Power ha già finanziato alcune cattedre di ingegneria

STUDENTI
1.200 GLI ISCRITTI

Gli iscritti nel 2008-2009 alle lauree triennali: 989 (377 Scienze della Comunicazione; 361 ingegneria ambientale e gestionale; 141 Scienze infermieristiche). Alle specialistiche: 204 (50 Scienze della Comunicazione, 154 ingegneria gestionale e ambientale)

Una donna deportata

| LA "MEMORIA"

«I lager, tragici ricordi»

Temistocle Speranza e Bruno Chinaglia, savonesi, saranno premiati in prefettura in occasione del "Giorno della memoria"

CANCELLI >> 24

L'ospedale in Valloria

| SAN PAOLO

Gli assenteisti ripresi dalle telecamere della polizia

Chi passava il badge nell'obliteratrice al posto dei colleghi è stato filmato. Presto inizieranno gli interrogatori degli indagati

CIOLINA >> 23

| SAVONA CALCIO

Andrea Pesce «I nostri primi sette mesi»

Incontro-confronto oggi nella sala stampa del Bacigalupo. Si parlerà di squadra, città, società e, soprattutto, dello stadio

PELLOSIO >> 38

IL FUTURO DEL CAMPUS

«La Cittadella? Occorre capire i progetti su Legino»

Schiesaro, presidente della Spes: «Per la Piaggio eravamo pronti, è l'azienda che si è fermata per via della congiuntura economica»

dalla prima di cronaca

Qualche anno fa, lanciando il piano di espansione del Campus e parlando anche di una possibile alleanza con Erzelli, li declinaste in quattro voci: energia, business management, avionica e ambiente.

«Diciamo che oggi, di fatto, l'ambiente è tutt'uno con l'energia. Ed è la voce sulla quale siamo più avanti. Il business management è la logica evoluzione di quella che sino ad oggi è stata ingegneria gestionale».

E l'avionica? L'arrivo del centro di progettazione del P1XX Piaggio al Campus doveva essere uno dei pilastri della cittadella tecnologica. Invece non se ne è fatto nulla.

«Noi abbiamo fatto tutto quello che dovevamo e in tempi rapidissimi: eravamo pronti. La scelta di fermarsi è stata non nostra, ma della Piaggio. I motivi sono più che comprensibili: la congiuntura economica internazionale non era certo la più adatta a partire con la progettazione di un nuovo velivolo. Tutto questo non significa che il Campus abbia rinunciato all'avionica: con un'azienda come Piaggio insediata su questo territorio, vicina a trasferirsi e ampliarsi, rimane un settore di sviluppo fondamentale».

Qual è lo stato di salute degli altri corsi? Iniziamo da economia.

«È un corso di laurea che funziona, si è rafforzato perché abbiamo fatto un investimento sulla parte hard della vecchia "economia del turismo". È diventata economia tout court, si è allargato la base della laurea, con una capacità formativa maggiore. Nello stesso tempo, è rimasta la specificità dei curricula sul turismo, che rappresenta anch'esso un importante legame con il territorio».

Alessandro Schiesaro, presidente della Spes

Scienze della Comunicazione sembra il corso di laurea più in sofferenza. Sia sotto il profilo formativo, sia per quanto concerne il legame con il territorio. Ha anche perso iscritti.

«Ma ha il pregio di averci assicurato una massa critica importante di studenti. Certo occorre capire le prospettive nazionali di questo settore, che denuncia difficoltà ovunque ed ha probabilmente bisogno di correzioni di rotta. Ma noi, su questo, siamo messi molto meglio di altri per il legame, avviato da anni, con la parte tecnologica del Campus, con ingegneria. È questa la nuova frontiera della comunicazione».

Infine, medicina. Ha perso per strada un biennio del corso di laurea specifico, per un breve periodo "distaccato" a Savona. Probabilmente non è stato un male.

«In questo settore puntiamo molto su un legame sempre più stretto con lo sport. Il master avanzato in "fisioterapia per lo sport" è uno dei nostri orgogli e si è affermato a livello nazionale per la sua eccellenza. La strada è specializzarci in questa direzione, con l'obiettivo di attivare il corso di laurea magistrale in scienze e tecniche dello sport. Su questo c'è l'accordo dell'Università. Con l'energia, lo sport può essere il secondo pilastro del Campus per i prossimi anni, in un circolo virtuoso con il complesso sportivo che sorgerà al posto dell'attuale Bacigalupo».

Oltre alla didattica, il Campus si è sempre fatto un vanto dell'alta formazione e della ricerca.

«La formazione avanzata va molto bene. Di fisioterapia ho detto, ma anche gli altri master, da quello sui "disordini muscoscheletrici" appena partito a quello di web marketing, sul quale abbiamo puntato molto».

La ricerca dovrà essere il perno del Campus, ma la Cittadella dell'Innovazione è un'incognita.

«Quanto alla ricerca: il lavoro che noi dobbiamo fare è aumentare la quantità, la massa critica, della ricerca pubblica, universitaria. Questa è la pre-condizione per attrarre anche l'impresa e la ricerca privata. Certo ci vogliono risorse e anche incentivi...».

Sembra mettere le mani avanti. Il sindaco Berruti aveva definito la Cittadella il "marchio di questa amministrazione sul Puc". Avrebbe dovuto essere il luogo, materiale e immateriale, dove ricerca pubblica e privata si incontravano. La sede dove l'hi-tech, che già caratterizza il Campus, si trasformava nel motore dello sviluppo della città. Il cuore dell'elaborazione della nuova identità di Savona. Ma da un anno nessuno ne parla più e lo stesso sindaco Berruti, a ottobre, ha denunciato il silenzio: "non c'è il progetto, l'impasse è un boomerang". La Cittadella è la "bella di Torriglia"?

«Come ho detto occorrono risorse e incentivi. Quanto alla Cittadella attendiamo una chiarificazione più dettagliata dei progetti urbanistici sull'area di Legino per poterci muovere di conseguenza».

ANTONELLA GRANERO
granero@ilsecoloxix.it

Sandro Biasotti (a sinistra) e Marco Bertolotto nei giorni scorsi a Savona

VERSO LE REGIONALI

MARCO BERTOLOTTO CAPO DI UNA LISTA CIVICA PER SOSTENERE BIASOTTI

SAVONA. Marco Bertolotto, ex presidente della Provincia di Savona eletto nelle file del Pd (ala Margherita), farà parte di una lista civica che sosterrà il candidato del Pdl Sandro Biasotti alla prossime regionali. Dopo mesi di sussurri e molti segnali è lo stesso Bertolotto a rompere il silenzio per parlare delle nuova avventura politica. «C'è una rosa di sei nomi che ha Sandro Biasotti - dice Bertolotto - dobbiamo ancora definire il simbolo e il nome della lista». Il capolista potrebbe essere lo stesso Bertolotto al quale spetterà raccogliere i voti degli indecisi, dei moderati e degli appartenenti a quella sinistra cattolica delusa del Pd, un partito che l'ex presidente di Palazzo Nervi definisce agonizzante. «L'esempio delle primarie del Pd in Puglia è significativo - spiega Bertolotto - rivela il divario ormai incolmabile tra la dirigenza di partito e la base. Il centrosinistra non ha un progetto ma solo una cultura di potere. Soltanto quando avrà riacquistato una cultura di governo ci potrà essere un vero confronto politico. Oggi il centrodestra è l'unico rimasto ad avere una forte permeabilità ai segnali che arrivano dal territorio». Quanto al programma Marco Bertolotto pone tra le priorità le infrastrutture, lo sviluppo della portualità (che avrà un nuovo impulso dal disegno di legge del senatore Luigi Grillo sulla riforma dei porti che attribuisce maggior potere decisionale alle Autorità portuali) e del turismo.

«Lo sviluppo delle infrastrutture e i collegamenti non solo con il Piemonte ma anche con la Lombardia sono fondamentali per il territorio - prosegue Bertolotto - e per farne la porta di accesso dei traffici portuali verso il Nord-Ovest. Burlando si è fermato alla sinergia con il Piemonte per affinità politiche, ma la Liguria deve andare oltre. Idem per lo sviluppo turistico che deve partire dalle infrastrutture». Come medico e direttore del Centro terapia del dolore del Santa Corona Bertolotto guarda alla sanità. «La sanità non può essere considerata solo nella sua dimensione economica - conclude Bertolotto - c'è anche una dimensione umana, oggi sottovalutata, che va riportata in primo piano e lo dico da operatore sanitario. In questo settore la politica deve fare delle scelte coraggiose».

E.R.

SALUTE E BENESSERE /

Informazione Pubblicitaria

Novità nel settore delle protesi acustiche. Dalla ricerca Maico un prodotto rivoluzionario.

E' nato l'apparecchio acustico che funziona come l'orecchio umano*

Una caduta delle facoltà uditive, anche se può rappresentare un trauma psicologico, oggi non fa più paura come un tempo. Tecnologie avanzatissime, frutto di ricerche specializzate, hanno consentito di realizzare protesi acustiche talmente piccole ed efficienti da poter considerare l'ipoacusia, o diminuzione dell'udito che dir si voglia, una patologia superabile nella stragrande maggioranza dei casi e con risultati fino a pochi anni fa impensabili.

E' stata presentata alla stampa nazionale la rivoluzionaria protesi acustica messa sul mercato oggi da Maico, industria leader mondiale del settore. E' un nuovo microprocessore ultraveloce, capace di offrire un suono naturale e di qualità superiore. Il nuovo apparecchio elabora infatti il suono nella sua totale integrità e totalità, senza spezzettarlo in canali, come avviene per i prodotti attualmente in commercio. Grazie alle sue 16 mila regolazioni per secondo, possiede il totale dominio della frequenza e della intensità sonora. Ottimale risulta quindi il conforto uditivo in qualunque situazione di ascolto e, nel contempo, la reale capacità di focalizzarsi sul parlato.

Un prodotto innovativo che garantisce un suono più naturale, una completa assenza di fischi e rumori, un parlato sempre 'a fuoco' in ogni circostanza, un grande comfort di ascolto, un'estetica adeguata alle piccole dimensioni che nei modelli intracanalari lo rendono invisibile dall'esterno.

E' un vero e proprio gioiello di tecnologia, in base al quale Maico ha realizzato un congegno veramente automatico, capace di adattarsi ad ogni ambiente acustico, senza la necessità di programmi, nè di regolazione del volume. Questo apparecchio acustico, una volta acceso ed indossato, fa tutto da solo.

Nasce così la prima generazione di prodotti completi, di semplice utilizzo e dalla grande resa acustica. Da oggi chi ha problemi di udito può tornare a sentire bene e a condurre una vita normale.

Per informazioni telefonate al numero 0184.504350 di Sanremo e al numero 019.814345 di Savona o visitate il sito internet www.maico.org

*Apparecchio riconducibile

Lo indossi e lo dimentichi

Il primo apparecchio acustico "mettilo e dimenticalo". Completamente automatico, è la massima espressione della cura protesica della sordità. Chi lo indossa, può anche dimenticarselo visto che fa tutto da sè. Prova ne sia che nello spazio di tempo necessario ad effettuare col braccio una qualunque operazione di regolazione, l'apparecchio ne ha già effettuate ben 16 mila, per ottenere il migliore risultato uditivo.

MAICO Centri acustici

Sentire bene è vivere meglio!

Apparecchi digitali

Gratis anche a domicilio: Prove, Controllo dell'udito, Assistenza

Apparecchi invisibili e automatici

Fornitore abilitato

Revisione gratuita vecchio apparecchio

SANREMO Via Matteotti, 208 Tel. 0184.50.43.50 | SAVONA Corso Italia, 31 Tel. 019.81.43.45

SAVONA FILIALE - MAICO SAVONA - CORSO ITALIA , 31 1°PIANO - tel. 019 814345
Tutti i giorni - ore 9,00-12,00 pom. 15,00-18,30

SAVONA - Farmacia SAETTONE
Via Paleocapa 147r - TEL. 019 813724

SAVONA - Farmacia di LAVAGNOLA
Via Crispi 55r - TEL. 019 812491

BORGHETTO S.S. - Farmacia Franchi
Via Colombo 15 - tel. 0182 970038

ALBENGA - Ortopedia IGEA
Viale Martiri Libertà 20 - tel. 0182 50541

CAIRO MONTENOTTE - Ottica DELPIANO
Via Colla 25 - tel. 019 502053

ALBISSOLA MARINA - Ottica MORINI 3
C.so Bigliati 100 - tel. 019 480805

VADO - Ottica ROCCHETTI
Via Gramsci 9 - tel. 019 880776

VARAZZE - Parafarmacia S. Caterina
Via Malocello 47 - tel. 019 931351

CASTELBIANCO - Farmacia Pennavaire
VIA Pennavaire 140 - tel. 0182 779007

ALASSIO - Parafarmacia San Francesco
Via Gramsci 40 angolo Vico Morteo - tel. 0182 662761

PIETRA LIGURE - Farmacia San Giovanni
Corso Italia 86 - tel. 019 6186067

CENGIO - Centro Ottico DELPIANO
Via Padre Garello 72/74 - tel. 019 555002

LOANO - Farmacia San Giovanni
Via Garibaldi 153 - tel. 019 677171

ASSISTENZA TECNICA 24 ORE SU 24 - TEL. 335 6632220

Ritorna l'udito ritorni alla vita

La Maico è abilitata alla fornitura gratuita di apparecchi acustici agli aventi diritto.